LA MOSTRA

di PAOLA NALDI

Quello sguardo d'autore, l'Emilia in bianco e nero fotografata da *Guareschi*

Le strade polverose della campagna emiliana, attraversate appena da qualche bicicletta, e le rive del Po in provincia di Rovigo rimandano immediatamente all'universo di Don Camillo e Peppone, il "Mondo piccolo" che Giovannino Guareschi ha narrato in 346 puntate a partire dal 1948. Ma quelle immagini seppiate, Guareschi le aveva immortalate già anni prima con l'obiettivo, nella sua intensa attività di fotoreporter.

Un lato meno conosciuto dello scrittore e giornalista emiliano, oggi sotto i riflettori nella mostra "Giovannino Guareschi fotografo. Uno sguardo d'autore in bianco e nero", curata da Carla Dini e promossa da Fondazione Monteparma, da visitare fino al 2 agosto a APE Parma Museo, la sede espositiva di Fondazione Monteparma, in strada Farini 32/a.

Guareschi non è stato un fotografo professionista ma ha utilizzato questo mezzo per raccontare la realtà che lo circondava, con occhio critico e uno spirito da narratore, con il rigore di chi fa la cronaca e l'umorismo di chi sa cogliere tutte le sfumature dell'animo umano.

Infatti, oltre a essere il papà della coppia Don Camillo-Peppone, Guareschi ha lavorato a lungo come giornalista, spinto da Cesare Zavattini il quale, sebbene più grande di lui di pochi anni, era istitutore nel collegio di Parma in cui Guareschi risiedeva come studente del liceo Romagnosi. Guareschi era nato nel 1908 a Roccabianca in provincia di Parma, Zavattini nel 1902 a Luzzara, si incontrarono giovanissimi e collaborarono a lungo, per diversi progetti editoriali.

Guareschi scriveva ma sapeva tradurre le sue cronache anche in illustrazioni, in disegni satirici, e, appunto, in fotografie.

Alcuni scatti esposti a Parma nella mostra "Giovannino Guareschi fotografo". Sopra, l'autore di Don Camillo e Peppone

Esposti a Parma un'ottantina di scatti del creatore di Don Camillo e Peppone

In mostra sono esposti un'ottantina di scatti realizzati tra il 1934 e il 1956, con un'interruzione di due anni, dal '43 al '45, di internamento militare e dal '54 al '56, quando venne incarcerato per diffamazione a mezzo stampa nei confronti di Alcide De Gasperi.

Si compongono per nuclei tematici, affiancati da disegni e accompagnati dalle parole di Guareschi. Si inizia con l'archetipo della finestra, come limite tra il dentro e il fuori, tra la luce e l'ombra. Si prosegue poi con il paesaggio della "Bassa" e quindi con il Po, le strade della pianura padana, le "case che parlano" (perché al tempo si scrivevano sui muri i nomi degli esercizi commerciali). C'è una sezione dedicata al reportage effettuato dal "Corriere della Sera", tra il 1941 e il 1942, percorrendo la via Emilia da Milano a Rimini in sella alla bicicletta. E c'è Milano con le sue periferie, i nuovi palazzoni. Guareschi si era trasferito nel capoluogo lombardo nel 1936 andando a vivere insieme alla fidanzata Ennia Pallini prima in un monolocale e poi in un appartamento più grande. È qui che Guareschi la ritrae sorridente mentre si affaccia al balcone.

Le fotografie provengono tutte dall'Archivio Giovannino Guareschi di Roncole Verdi, il paese in cui l'autore andò a vivere nel Dopoguerra, e sono già state presentate in un volume curato da Giuseppina Benessati e Roberta Cristofori, che contiene anche un testo di presentazione di Gino Ruozzi e un'intervista al figlio, Alberto Guareschi.

Dopo aver riscoperto Guareschi fotografo, si scopriranno altri dettagli della vita dello scrittore-fotografo con il film di prossima uscita "Non muoio neanche se mi ammazzano, realizzato da Andrea Porporati e prodotto da Anele in collaborazione con Rai Fiction.

La mostra è aperta da martedì a domenica, dalle 10.30 alle 17.30. Ingresso: 8 euro (intero); 5 euro (ridotto). Info: 0521 203413.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Concerti fino all'alba e presentazioni di libri

Elise Duchemin

Duchemin è una polistrumentista francese, di base a Firenze, che intreccia chanson d'Oltralpe e pop elettro-acustico. Villa Turri, Viale Carducci 30, ore 20.30, ingresso gratuito.

Sleep concert

Concerto di Wang inc. Lo sleep concert è un format creato da Robert Rich all'inizio degli anni 80, che prevede che il musicista suoni mentre il pubblico sta sdraiato e "dorme". Ai 300 scalini - Parco San Pellegrino, via di Casaglia 45, dalle ore 23.30 fino all'alba, ingresso da 23,50 euro.

Suggestioni a Villa Spada

Concerto con Eloisa Atti (voce e ukulele) e Marco Bovi (chitarra). Villa Spada, Via di Casaglia 1, ore 19.30, ingresso gratuito.

A colazione con lo scrittore. Elisabetta Venturi

Al Blues Cafè ogni sabato mattina è possibile incontrare uno scrittore o una scrittrice con cui parlare del suo libro, di letteratura, fare loro domande e per avere una copia autografata del libro. Via Bentini 65, ore 9.30, ingresso gratuito.

L'altra sponda

Alle ore 18.30 Feed The Bears - L'aperitivo (ingresso gratuito) e alle 22.30 Feed The Bears - Il Party (ingresso gratuito con tessera Arcigay / Lesbiche Bologna). Cassero LGBTQIA+ Center, Via Don Minzoni 18

Funkyland

Nel centro storico di San Giovanni in Persiceto una notte unica con il borgo trasformato in un gigantesco dancefloor a cielo aperto. Dalle ore 18.45, ingresso gratuito

Tornano i *burattini* a Palazzo "gemellati" coi pupi siciliani

Fagiolino, Sganapino e tutti i burattini alla conquista del centro di Bologna. Ecco BuratTday: dal 19 luglio al 30 agosto il Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio ospita quattro domeniche di spettacoli, narrazioni animate e laboratori dedicati alla grande tradizione dei burattini sotto del Due Torri. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero. Si comincia domani alle 18.30 con un incontro speciale tra un pupo siciliano e un burattino bolognese, evento organizzato nel ricordo della strage di via D'Amelio. In scena Enrico Fava, Riccardo Pazzaglia e Fulvio Verna. Dietro ci sono anche collaborazioni importanti con l'associazione Teatroggi e il Centro Studi Paolo e Rita Borsellino. È la città che ritrova uno dei suoi linguaggi popolari, di quelli che sanno parlare ai bambini e agli adulti. Il 26 luglio toccherà agli allievi dell'academy Burattini a Bologna, protagonisti di "Fagiolino e quei ragazzi...". Dopo la pausa di Ferragosto, il sipario tornerà ad alzarsi di nuovo il 23 agosto con "Fagiolino e Sganapino servitori nella casa di Papa Gregorio XIII", mentre il 30 agosto gran finale con "Fagiolino, Sganapino e il Cardinale Prospero" (narrazione di Riccardo Pazzaglia), appuntamento inserito nel ciclo "Aspettando il Cardinal Lambertini". – **G. BU.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I burattini a Palazzo

Montana Art Trail

Vieni, c'è l'arte nel bosco nuove opere al *Montana Trail*

Un'aquila, il tritone, il lupo, una famiglia di cervi. Sono alcune delle opere d'arte che punteggiano i 100 chilometri del "Bologna Montana Art Trail", un percorso artistico ed escursionistico che si snoda sull'Appennino, tra i Comuni di Monzuno, Loiano, Monghidoro, Monterenzio e San Benedetto Val di Sambro. Un percorso già piuttosto conosciuto tra le famiglie e i turisti, che la Regione adesso ha scelto di finanziare con 310mila euro, dei quali 281mila di contributo regionale e circa 31mila di cofinanziamento comunale. Un sentiero che si snoda tra sentieri, borghi, e luoghi come il parco Archeologico di Monte Bibele e il parco della Martina. Esiste un sito che è possibile consultare anche per prenotare alloggi dove fermarsi, oltre che per conoscere le tappe del percorso e una app dedicata. «Questo finanziamento servirà a strutturare maggiormente il cammino, quindi realizzare ulteriori opere di Land Art, che da diciassette diventeranno almeno cinquanta. Diventerà una vera galleria d'arte a cielo aperto. E completeremo il percorso con anche delle segnaletiche e una cartellonistica adeguata», spiega la sindaca di Monghidoro Barbara Panzacchi. – **C.GIUS.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjNmZjNmQ3YjEtYTIyZC00YzhlLTgxM2QtYjdhY2NlMzI5OTIkIyMjYThmMmRkYTUtNTc2My00N2NlLTkwZTktMGU5MzJkMWEyODJhIyMjMjAyNi0wNy0xOFQwNjo0NDowMiMjI1ZFUg==